

23 Novembre 2009

## Impianto all'avanguardia non solo in Valtellina Villa di Tirano: quando i rifiuti producono energia

VILLA DI TIRANO – Residui di colture, liquami, deiezioni animali: un problema? Ora non più. I rifiuti si trasformano in risorsa chiamata biogas e producono energia elettrica e termica. In sostanza rappresentano una vera e propria fortuna. Lo hanno capito bene alcuni lungimiranti agricoltori valtellinesi che hanno pensato di sfruttare appieno questa preziosa opportunità dando vita assieme ad altri soci all' impianto di Biogas a Villa di Tirano, il primo in Valtellina. Una novità assoluta, pionieristica per la Valle.

Un impianto alimentato da biomasse derivate appunto da deiezioni bovine, acque reflue, liquami degli allevamenti zootecnici e dei sottoprodotti della filiera agro – alimentare residui colturali quali foglie, mais, bietole, mele, vinacce, etc. Una nuova realtà che offre da una parte l'opportunità di integrare il reddito e di risparmiare soldi e dall'altra riduce l'impatto ambientale. I vantaggi però non si fermano qui in quanto vengono a crearsi significative collaborazioni tra l'universo agricolo ed industriale. Sinergie determinanti per cercare di risollevare le sorti dell'agricoltura. "La nostra intenzione era quella di integrare il reddito per poter salvare le aziende agricole valtellinesi: è stata una delle motivazioni di partenza. Sfruttare a fini energetici le deiezioni ci sembrava una opportunità da non lasciarci sfuggire" – spiega Mauro Magro, presidente di Biovalt, cooperativa che riunisce 20 aziende agricole (già in arrivo altri soci ndr) che assieme a Tcvvv, Aem, Coldiretti e Banca Intesa han dato vita a BioenergiaVilla, la società che ha consentito la nascita dell'impianto villasco lungo l'Adda – "L'iniziativa ha preso il via da uno spunto di Walter Righini, da sempre un pioniere in tematiche ambientali, che è sapientemente riuscito a coinvolgere gli agricoltori facendo loro capire l'importanza di tale progetto ed i vantaggi. A tracciare la via in fase iniziale Franco Marantelli fra i principali coordinatori. Indispensabile e determinante, per quanto concerne invece la parte giuridica amministrativa e per giungere alla definizione di un contratto di filiera che lega tutti i soggetti in gioco, è stato inoltre l'apporto di Vittorio Quadrio in coordinamento con Mirko Bonaso. Non è stato facile almeno inizialmente far entrare in sintonia tutti gli agricoltori, ma alla fine ci siamo riusciti superando gli iniziali scetticismi. Ora siamo un gruppo legato e ci auspichiamo positivi sviluppi. Non vediamo l'ora di vendere la nostra energia ed aumentare gli incassi". Sfruttare le "potenzialità" dei rifiuti: è questa dunque la carta vincente. Gli scarti possono quindi rappresentare l'asso nascosto nella manica degli agricoltori. Tanto più che l'ambiente viene sgravato dalla maleodorante presenza dei rifiuti nei campi. "Come sindaco sono orgoglioso che questa iniziativa promossa dal mondo agricolo sia sorta proprio nel nostro comune" – spiega Giacomo Tognini, primo cittadino di Villa di Tirano che ha evidenziato l'importanza del progetto – "Fin dall'inizio abbiamo appoggiato questa novità e facilitato le procedure. Vi sono innumerevoli vantaggi e per primo l'aver risolto il problema dello smaltimento delle deiezioni (di non facile gestione a causa dei vincoli rigidi imposti dall'Ue ndr) creando energia, ma anche utile. Confidiamo sia un successo e lo sia ancora di più per il mondo agricolo".

Paolo Lassini, direttore generale direzione agricoltura della Regione Lombardia, ha messo in luce il "coraggio imprenditoriale" di Walter Righini ed ha dichiarato "E' un progetto fortemente innovativo perchè è nato dall'aggregazione di 20 aziende agricole" – ha spiegato Lassini – "I problemi dell'agricoltura si gestiscono infatti meglio in modo comprensoriale. Il tema dell'aggregazione delle

aziende agricole è infatti uno dei più importanti per il futuro. Una delle grosse preoccupazioni degli agricoltori è lo smaltimento delle deiazioni e dei liquami. Ora è stata trovata la soluzione. Il discorso è ancor più valido in quanto in Valtellina la soluzione è stata trovata dal mondo agricolo che si dice non sia sempre fortemente innovativo mentre in questo caso lo è stato". Parole lusinghiere sull'iniziativa anche da parte di Antonio Tagliaferri della Regione "L'impianto rappresenta all'interno della strategia della Regione Lombardia un punto di forza molto importante perchè ci consente di poter dimostrare con i fatti quanto la Regione sta facendo per rispondere ad una delle maggiori criticità ossia quella della tutela delle acque. La realizzazione di impianti a biogas rappresenta un aspetto fondamentale della strategia perchè consente di rispondere a diverse problematiche di carattere ambientale. La Lombardia ha creduto fortemente in questa politica. 58 gli impianti già realizzati e finanziati e ben 106 in programmazione. E' proprio attraverso queste esperienze che nascono dal territorio che anche noi come Regione riusciamo a raccogliere informazioni utili per definire le strategie". Innegabili dunque i futuri benefici ambientali ed economici che scaturiranno dalla nascita dell'impianto villasco.